

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto
Comprensivo Statale "Ercole Patti"
Dott.ssa Maria Catena Trovato
TRECASTAGNI (CT)
ctic857005@pec.istruzione.it
ctic857005@istruzione.it

Trasmessa solo via mail/PEC

E p.c. All'Autorità Nazionale Anticorruzione
ROMA

Al Dipartimento Regionale Tecnico
PALERMO

Al Presidente del Centro Studi CNI
ROMA

Al Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia di
CATANIA

Ai Presidenti degli
Ordini degli Ingegneri della Sicilia
LORO SEDI

Al Sig. Consigliere Nazionale CNI
Ing. Gaetano Fedè
CATANIA

Prot. n° 22/15

Palermo, 18/02/2014

Oggetto: Avviso Pubblico di selezione per conferimento Incarico Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) - Segnalazione di irregolarità – richiesta di rettifica.

In relazione all'avviso di selezione pubblica in oggetto, e pubblicato sul sito istituzionale di codesto Istituto, pervengono a questa Consulta segnalazioni da parte di iscritti, attraverso i rispettivi Ordini provinciali, circa la non corretta applicazione delle norme di legge e talune criticità che di seguito si espongono.

Nello specifico da un attenta lettura emerge effettivamente che:

- l'incarico di RSPP posto a gara riguarda un Istituto Comprensivo avente ben 4 plessi scolastici, 47 classi, 121 unità di personale (docenti, segreteria, bidelli, ecc), una popolazione studentesca di 1054 alunni, e prevede in aggiunta la consulenza in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro;
- l'avviso pone a base dell'offerta un compenso forfettario di € 1200,00 comprensivo di tutti gli oneri di legge, ovviamente poi soggetto a ribasso d'asta in quanto alla migliore offerta economica vengono assegnati punti 30;

- tale compenso risulta *ictu oculi* largamente incongruo rispetto alle funzioni e alle responsabilità, di natura anche penale, connesse con l’incarico e risulta tale da non coprire nemmeno le spese vive che un Professionista deve sostenere per espletare i compiti richiesti dalla normativa;
- in particolare non vengono precisate il criterio e le modalità di determinazione dell’importo del compenso posto a base d’asta, e pertanto il corrispettivo complessivo del servizio non appare determinato secondo i quanto disposto dall’articolo 262 del DPR n.207/2010;

Tutto ciò premesso, si argomenta quanto segue:

- si rammenta che la determinazione corretta e congrua dei corrispettivi da porre a base di gara, ha in caduta ripercussioni sulla legittimità dei bandi, infatti la tipologia di gara varia in relazione agli importi assunti a riferimento, così come stabilito dalle direttive europee, recepite dalla normativa nazionale e regionale sui lavori pubblici.
- tale importo infatti, se non direttamente desumibile dai parametri approvati con il citato Decreto del Ministero della Giustizia, deve essere determinato per analogia con altre prestazioni o con altri criteri oggettivi; facendo ad esempio riferimento al numero di ore presuntive che il Professionista dovrà impegnare per lo svolgimento della prestazione richiesta, moltiplicato per la vacanza oraria prevista dal Decreto 143/2013; valore base di riferimento a cui aggiungere le altre valutazioni correlate alla specificità e all’alto livello di responsabilità che determina la prestazione de quo.
- in ogni caso la misura del compenso deve essere rapportato al risultato ottenuto e al lavoro normalmente necessario per ottenerlo; tali capisaldi del nostro ordinamento civile (artt. 2233 e 2225 c.c.) sono stati confermati dal c.d. *Decreto sulle liberalizzazioni* che li ribadisce all’art.9 comma 3 del D.L. 24/1/2012 n.1 convertito con Legge 24/5/2012 n.27;
- l’Autorità di Vigilanza AVCP ha confermato tali principi, da ultimo con prot. n. 44496 del 10/5/2013, affermando tra l’altro che gli importi delle prestazioni “*devono essere sempre determinati dalla S.A. al fine di stabilire la procedura di affidamento da seguire ex art.91 del Codice e in ottemperanza all’art.92 del Codice stesso*”;
- in tal senso il Responsabile del Procedimento avrebbe potuto avvalersi della facoltà concessa dall’art.13 comma 2 della L.R. n.12/2011 di richiedere agli Ordini professionali territorialmente competenti la verifica preventiva del corrispettivo del servizio da porre a base di gara, allo scopo di garantirne la congruità e l’omogeneità, esplicitandone le modalità di calcolo.

In questo senso si era correttamente espresso l’Ordine degli Ingegneri delle Provincia di Catania con la nota circolare prot. n. 1006 del 22/07/ 2014, indirizzata agli Enti locali e alle istituzioni locali della provincia, con cui sono state segnalate le criticità emerse in vari bandi per conferimento incarichi per RSPP *al fine di evitare azioni di contrasto ex post, con l’impugnazione di quei bandi che saranno ritenuti “incongrui”, ed indicati alcuni principi ritenuti fondamentali sia sotto l’aspetto etico, che di legittimità degli atti.*

Tutto ciò premesso e argomentato, nello spirito di proficua collaborazione che gli Ordini degli Ingegneri e il loro organismo di raccordo e rappresentanza regionale intendono offrire agli Enti pubblici, si rassegnano le superiori considerazioni, e

SI CHIEDE

al Dirigente scolastico, nel suo ruolo di Responsabile Unico del procedimento

- a) la revoca in autotutela dell'avviso in parola, la pronta rettifica della procedura nel senso indicato e la riapertura dei termini ancorché scaduti, previo annullamento degli atti presupposti e conseguenti;
- b) la verifica del corrispettivo posto a base di gara all'Ordine professionale di riferimento territorialmente competente, ai sensi dell'art.13, commi 1 e ss. della L.R. n.12/2011.

SI DIFFIDA

codesto Istituto dal procedere all'affidamento dei servizi tecnici de quo.

IL SEGRETARIO
Danilo Antonio Notarstefano

IL PRESIDENTE
Giuseppe Maria Margiotta

Firme autografe sostituite da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs., n° 39/93.